

IN AUTUNNO PENSANDO ALL'ESTATE

E ci si chiede: l'estate è poi così tanto lontana?

L'estate ormai è andata a svernare, come un volatile migratore. Scomparendo, ha ceduto il trono all'autunno, che si va facendo sempre più invadente, recitando il copione di sempre. E già si percepisce nell'aria il suo regal corso: umidità, nebbia velata, nuvole imprigionatrici, e poi anche raffreddori, influenze e bronchiti sembrano preannunciarsi.

Il ricordo dell'estate appena trascorsa può essere afoso e pregnante tanto da ardere nella mente di ognuno di noi come la calura dei giorni in cui ci siamo crogiolati, oppure può essere tiepido e leggero come una brezza piacevole nelle sere di agosto. Ma è un ricordo vivo nei cui specchi ci si può ancora riflettere, per confrontarsi, per ritrovarsi... È un ricordo vivo dalle cui finestre ci si può ancora affacciare, come da una finestra dal cuore, su un paesaggio di luce e di volti, di canti e di pensieri, su cui è facile che domini il riflesso festoso del mare.

L'estate: per eccellenza la più bella delle stagioni; per antonomasia, la rappresentazione metaforica della gioia e della prosperità, l'incarnazione dell'energia che alimenta l'animo dell'uomo.

Non è possibile obliare le lunghe giornate estive: è il periodo della rinascita



interiore, del germoglio dei frutti dell'esistenza. Si ha voglia di assaporare quante più situazioni possibili, di gustarle sotto ogni punto di vista. Si inseguono nuovi stimoli, nuove scoperte: la vita è come un romanzo di formazione. L'uomo è in continua evoluzione, libero da ogni lucchetto che incatena l'immaginazione, libero da quei vincoli razionali che lo legano ad una

realtà, che se pur "effettuale", non gli appartiene.

Si ha voglia di evadere, di correre e fuggire dalle false apparenze: è l'estate il momento dell'anno in cui si ha bisogno di scaricare le tensioni accumulate, è il momento in cui si ritorna bambini, cercando di scansare tutte le responsabilità e agendo senza mai pensare alle probabili conseguenze.

Ancora oggi, se pur ormai in autunno, ci si rifugia in quei ricordi indimenticabili: si pensa alle amicizie strette con facilità, alle dormite infinite, alle uscite e agli svaghi senza orari e senza meta, alle mille cose intraprese con cuor leggero...

Ecco cosa significa estate: spensieratezza.

Il problema è che spesso questi flashback avvengono ora quando il prof spiega Cicerone o Machiavelli.

Come seta

**Come seta impalpabile
l'immagine s'impiglia
del volto tuo adorabile
tra i rami dei pensieri.
Un vento la scompiglia,
vento di desideri...
e la mia mente somiglia
al più folle dei velieri!**

(Ste)